

Omicidio Elia vertice in Prefettura

ENRICA D'ACCÌO

• **BITONTO** . Un collegamento diretto fra l'omicidio di **Michele Elia** e gli scontri a fuoco di marzo e di maggio. Sarebbe questa l'ipotesi investigativa su cui, in queste ore, stanno lavorando gli agenti del commissariato di Bitonto, in collaborazione con la squadra mobile della questura di Bari. A due giorni dalla sparatoria che ha portato alla morte della «primula rossa» del clan Valentini-Semeraro, legato da vincoli familiari alla «cel-



UCCISO Michele Elia

lula» del clan Modugno, continuano senza sosta le perquisizioni e i controlli delle forze dell'ordine in città.

Ci sarebbe, secondo gli agenti, una linea sottile che collega le ultime due sparatorie in città, a piazza Caduti del Terrorismo e in via Matteotti, e l'agguato che ha poi ucciso il 38enne Elia, uscito solo 10 giorni prima dal carcere. In una situazione di estrema incandescenza, è questa l'ipotesi, il suo ritorno nel «giro» avrebbe ulteriormente deteriorato gli equilibri criminali in città. Le indagini, dunque, proseguono

su questa linea mentre rimane alta l'allerta sicurezza in città. Domani, intanto, sarà eseguita l'autopsia sul cadavere di Elia.

L'esame sarà disposto dal pm antimafia **Desirè Di-geronimo**, titolare delle indagini.

Sul fronte della sicurezza in città, oggi, alle 9.30, il sindaco **Raffaele Valla** incontra in Prefettura il sottosegretario all'interno **Antonio Mantovano**, il prefetto **Carlo Schilardi** e il questore **Giorgio Manari** per definire insieme le linee di intervento da adottare. Il primo cittadino tornerà a richiedere un potenziamento di uomini e mezzi, anche a fronte degli ultimi fatti di sangue.